

Poesia

letta il 29. 7bre 1846. nella grandiosa
avvenuta ad. ^{di} ~~San~~ ^{San} ~~Antonio~~ ^{Antonio} di ~~San~~ ^{San} ~~Antonio~~ ^{Antonio} di Capello, e fatta
per onorar la memoria di Pio IX.

È bello, è divino per l'Uomo onorato
Morir per la patria, morir da soldato
Col ferro nel pugno, coll'ira nel cor.
Ma è bello pur'anco per l'Uomo di meate
E i dritti, e i doveri di un popol languente
Comporre con leggi di pace, e d'amar.
Di pace è il tuo regno il tesoro di Dio;
Sol pace suonando la voce di Dio
Di vederò i feroci legami spezzar.

I figli, la sposa, le Madri, gli amici
Rividerò gli Esuli, i molti ingelati
Rividerò la terra fra l'alpi, ed il mar.

È mal s'addicendo un gappo smodato
Ai molti bisogni di povero stato,
Quel gappo toglierti col fanco di Dio.
Per Dio del progresso fu questa la via,
Per Dio di letizia la terra s'empierà,
E l'Uomo si beava di un patto per Dio.

Il braccio del cielo, e l'abra sua grande
Maturò gli eventi per cose ammirande,
E intanto possidi al nostro desir.

Protette, e inuotate le sole virtudi

E l'arti, ed il commercio, e gli usi li pregi
Di nuovo l'Italia vedremo fiorir.

= In letta fin qui =

Vedremo le nostre contrade fiorir.

Vedremo cacciato l'iperbo straniero
Vedremo in Italia con ordine e senno
Tocch' i padroni nel giusto valor.
Brandir la spada, brandir la spada
Torneo di Silvio diceva si vada,
Di gloria d'Italia gli iniqui oppressor.